



VERBALE INCONTRO 24/03/2020 PIATTAFORMA Meet

LAVORI IN ALVEO NORMATIVA E PROGETTAZIONE

Partecipanti:

Regione Piemonte – Biodiversità : Dr.ssa Clizia Bonacito, dr.ssa Elisa Malenotti, ing. Luca De Antonis

AIPO: Dr. Gianluca Zanichelli, Geom. Enrico Serena, Ing. Isabella Botta, Ing. Sara Serritella

Parco Ticino Lago Maggiore: Dr. ssa Paola Trovò

Parco Po Piemontese: Dr. Dario Zocco, Dr.ssa Sandra Buzio

Parchi Reali: Dr. Claudio Masciavè

Parco Monviso: Dr.ssa Anna Maria Gaggino (verbalizzante)

Polito- ALPSTREAM: Prof. Luca Ridolfi

Provincia di Cuneo: Dr. Davide Bonetto;

Ittiologo: Dr. Alessandro Candiotto

ATAAI: Dr. Marco Baltieri

La riunione incomincia alle ore 9,00 con una breve presentazione da parte della Dr.ssa Sandra Buzio rispetto alla normativa vigente sui lavori in alveo dentro e fuori la Rete Natura 2000, allegata al presente verbale.

La Dr.ssa Sandra Buzio prosegue l'incontro elencando le principali criticità relative ai lavori in alveo:

- Difficoltà nella Comunicazione/conoscenza degli interventi in alveo in tempi utili per concordare mitigazioni;
- Interventi di somma urgenza – definizione e gestione problematiche connesse
- Necessità di comunicazione anche quando non sono previste messe in asciutta
- Programmazione interventi in alveo di competenza AIPO
- Operazioni di mitigazioni e compensazioni previste dalla DGR lavori in alveo a seguito degli interventi;

L'Ing.. Zanichelli risponde che gli interventi di somma urgenza sono molto limitati e sono relativi a lavori di messa in sicurezza indifferibili legati ad eventi alluvionali.

La maggior parte degli interventi di AIPO riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria di argini che utilizza i fondi a disposizione nel programma triennale. Se a fine triennio risultano delle economie vengono valutate le richieste degli enti e si realizzano interventi di diverse tipologie, quali ad esempio il ripristino

della sezione idraulica effettuato tra fine febbraio e marzo 2021 sul torrente Maira a Savigliano. Questi interventi non sono programmabili, proprio per il fatto che possono essere realizzati solo se si presentano economie nel programma triennale.

Di seguito si allega il programma triennale 2021-2023 AIPO a titolo esemplificativo:

<https://www.agenziapo.it/programmazione-triennale>

Ci sono poi altri progetti di interventi in alveo, anch'essi legati a situazioni di urgenza, presentati direttamente dai Comuni con ordinanza sindacale a cui AIPO fornisce il solo nulla osta. In questo caso è compito del Comune comunicare gli interventi ai soggetti interessati. Zanichelli dice che i Comuni gli chiedono il parere mentre i consorzi irrigui molto meno.

Altri proponenti sono i consorzi irrigui, che spesso non avvertono neppure AIPO degli interventi.

Altra casistica che sta diventando importante per il numero sul territorio è la manutenzione ordinaria o straordinaria delle scale di risalita nelle derivazioni o degli scarichi.

Viene riportato dall'Ing. Zanichelli l'esempio delle prescrizioni date in procedura di verifica VIA su un intervento sul torrente Pellice proposto nel 2008 e oggi non ancora realizzato. La situazione idromorfologica del tratto è notevolmente variata e si sta aggiornando la progettazione con difficoltà nella gestione delle prescrizioni date a tutela della fauna e della vegetazione nel cronoprogramma.

Interviene il Dr. Alessandro Candiotta, che proprio a seguito di un monitoraggio ittiologico effettuato di recente per il medesimo progetto sul Pellice, suggerisce che solo con una conoscenza puntuale della situazione del tratto interessato dall'intervento dal punto di vista ambientale/naturalistico, attraverso anche monitoraggi preventivi, si può organizzare in modo più efficace sia la redazione dei pareri e delle prescrizioni in fase di valutazione del progetto sia la stessa progettazione e realizzazione degli interventi con tutte le precauzioni necessarie.

Ritiene inoltre che il recupero dell'ittiofauna sia da effettuare sempre, ogni volta che si prevedono interventi nell'alveo bagnato e non solo in caso di messa in asciutta. Questo è un punto fondamentale per la salvaguardia della fauna ittica. Da qui ne deriva che la comunicazione è indispensabile sempre, anche quando non vi è asciutta (evento fra l'altro estremamente raro). I recuperi devono essere autorizzati e verbalizzati ai sensi dell'art 12 della LR 37/06 e seguiti da una relazione dettagliata dell'intervento di recupero dell'ittiofauna che descriva le specie ittiche, il numero o peso complessivo degli esemplari catturati, il tratto recuperato e il luogo di rilascio della fauna ittica autoctona con punti georeferenziati.

Interviene il Dr. Bonetto, riferendosi all'intervento citato precedentemente sul torrente Maira riferisce che i lavori sono iniziati i primi giorni di febbraio e che come Provincia non hanno la competenza rispetto alle dichiarazioni/comunicazioni di urgenza o all'utilità degli interventi idraulici, mentre come ufficio sono competenti sulla tutela della fauna ittica. Rispetto proprio a questo aspetto la Provincia è stata subissata da segnalazioni inerenti la tutela della Trota marmorata su quel tratto.

Inoltre ogni intervento deve essere analizzato in modo puntuale per preservare le specie ittiche a più alta vulnerabilità. Dopo aver visionato il progetto poter fare un sopralluogo congiunto pre intervento è funzionale per la verifica sulla necessità di effettuare o no il recupero dell'ittiofauna. L'applicazione delle tempistiche previste dalla DGR lavori in alveo e i ripristini a fin ambientali al termine dei lavori sarebbe già di per se un'azione di tutela importante.

La comunicazione preventiva tra gli enti con le diverse competenze è fondamentale per gestire bene gli interventi necessari, situazione che molto spesso non si verifica.

Interviene il Prof. Luca Ridolfi parlando della sua esperienza universitaria di formazione “mutidisciplinare” inerente l’ingegneria fluviale, rilevando come il tavolo della riunione vada nel senso della costruzione di un linguaggio comune per la salvaguardia dei fiumi nella loro totalità (sicurezza idraulica e tutela ambientale) e sia ampiamente condivisa l’esigenza di una migliore comunicazione.

Il Dr. Dario Zocco e la Dr.ssa Gaggino concordano con quanto detto dal Prof. Ridolfi, è importante collaborare per trovare soluzioni condivise e facilmente percorribili nel rispetto delle singole competenze;

Il Dr. Dario Zocco descrive la proficua collaborazione tra il suo parco e l’Aipo e ricorda che la conoscenza del territorio e dell’area precisa dell’intervento previsto è essenziale per risolvere eventuali possibili impatti con l’attuazione di mitigazioni spesso banali, l’importante è cercare un confronto e comunicazione efficace e diretta. A volte sono bastati semplicemente rapidi chiarimenti telefonici.

L’Ing. Zanichelli ricorda invece l’episodio ad Oldenico (Sesia) in cui ha dovuto presentare uno studio d’incidenza secondo lui non dovuto, in quanto previsto per un intervento di somma urgenza.

Si concorda la necessità di redigere linee guida condivise che portino a progettare fin dall’inizio interventi già di per se sostenibili per l’ambiente acquatico. Questo è utile anche a velocizzare le pratiche autorizzative.

Interviene l’Ing. Luca De Antonis concordando sulla necessità di redigere insieme Linee Guida ma specificando che queste dovranno essere molto operative e snelle, con poche cose e chiare. Esprime anche la necessità di definire con chiarezza quali siano gli interventi che possono essere considerati di somma urgenza in quanto hanno un iter amministrativo diverso. Al fine di iniziare a lavorare sulla redazione delle Linee Guida De Antonis chiede a Zanichelli la disponibilità di fornire cartografie/tavole relative a interventi tipo di lavori in alveo su cui iniziare a ragionare. Aipo, facendo riferimento ad un progetto in atto sul bacino del Pellice, conferma la disponibilità a collaborare in tal senso.

La Dr.ssa Bonacito conferma la necessità di linee guida snelle in quanto impossibile, in ambiente fluviale, contemplare tutte le casistiche.

Complessivamente l’assemblea concorda la necessità, in fase d’intervento, di un dialogo di confronto costruttivo fra le parti al fine di risolvere al meglio e con rapidità le necessità di tutti. L’impossibilità di classificare anticipatamente tutte le casistiche possibili degli interventi in alveo è risolvibile infatti solo con una buona collaborazione e la conoscenza puntuale (spaziale e temporale) del sito in cui necessitano i lavori.

La Dr.ssa Buzio poi fa anche riferimento all’importanza delle operazioni di mitigazione e compensazioni previste dalla DGR avori in alveo, anche in riferimento alla vegetazione ripariale, aspetto fondamentale per una buona qualità anche dell’ambiente fluviale.

L’incontro si conclude alle ore 11,00